

Silvia Venturini Fendi

Il ruolo del talent scout e il valore della romanità

Sette accademie di moda, tre storici couturier, Balestra, Camillo Bona e Gattinoni che non hanno mai abbandonato la capitale, 40 giovani brand in vetrina con il progetto Showcase per favorire l'incontro con i buyer internazionali e nuove location come la Galleria Nazionale d'arte moderna che si affianca al Maxxi e al Guido Reni District per ospitare le passerelle di **AltaRoma**, in chiusura domani con la sfilata-evento di Scognamiglio. «**AltaRoma** c'è. Si dice sempre che è finita, che è l'ultima edizione, invece ancora una volta,

nonostante i tagli alle risorse, siamo riusciti a offrire un calendario interessante — spiega Silvia **Venturini Fendi**, presidente della manifestazione — anche più ricco del solito con 30 sfilate e 90 creativi che presentano le loro collezioni». Per «sopravvivere», la kermesse ha dovuto comunque rispecchiare pienamente le aspettative indicate dal Mise che ha finanziato la manifestazione con un milione e 500 mila euro (in tre anni il contributo dei soci era sceso del 72% a 900 mila euro) a patto che consolidasse il suo ruolo di talent scout e soste-

gno agli stilisti emergenti. «Ci siamo ritagliati questo spazio nel sistema moda Italia — aggiunge **Venturini Fendi** — e lo portiamo avanti con orgoglio. La “romanità” nella formazione creativa è un grande valore. Poter vivere in una città eclettica, piena di contrasti come Roma è un privilegio. Lo dimostrano i talenti come Alessandro Michele da Gucci o Maria Grazia Chiuri che disegna Dior e proprio oggi parlerà di questo ad **AltaRoma**».

Flavia Fiorentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA